Scuole chiuse anche ad Augusta,Noto e Avola: “Controlli negli edifici anche privati”

Scuole chiuse anche ad Augusta. La comunicazione ufficiale, in realtà attesa da diverse ore, è stata diramata nel pomeriggio. “Considerate le persistenti condizioni meteo avverse -si legge nell’avviso- è stata disposta dal Sindaco, Cettina Saraceno la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani”. Analoga decisione era stata assunta già in mattinata dal sindaco di Avola, Luca Cannata, che aveva invitato “i cittadini a limitare il più possibile gli spostamenti e le attività all’aperto. Sono state ricevute diverse segnalazioni ed è stato attivato immediatamente il sistema di Protezione Civile Comunale. “Molto importante – ha raccomandato il primo cittadino- riporre all’interno della propria abitazione qualsiasi tipo di arredo da esterno e nel caso di eventuali problematiche vi invitiamo ad effettuare la segnalazione al Comando di Polizia Municipale. Domani le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio rimarranno chiuse, in via precauzionale, per consentire un controllo di sicurezza degli spazi scolastici”. A Noto, chiuse dopo la riunione con l’unità di crisi che ha coordinato le attività di messa in sicurezza del territorio. «Dopo una giornata molto impegnativa – spiega il sindaco Corrado Bonfanti – che ci ha permesso di risolvere numerose situazioni di pericolo e che ha visto i nostri tecnici impegnati nella ricognizione di edifici pubblici, con particolare attenzione per le nostre scuole, è emersa l’esigenza del tutto prudenziale di disporre ulteriori verifiche e approfondimenti nella mattinata di domani.Per questo le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse

(dunque inclusi i corsi universitari). Invito i concittadini a effettuare nelle proprie abitazioni una ricognizione accurata, specialmente delle coperture a tegola e delle antenne televisive».

Siracusa. Contenitori per abiti usati: “Non è beneficenza”. Ecco come funziona

Non è una raccolta di indumenti da destinare agli enti caritatevoli del territorio. La raccolta degli indumenti usati che da qualche giorno è possibile effettuare attraverso dei contenitori che il Comune ha distribuito per la città e ha posizionato all’interno dei centri comunali di raccolta di contrada Arenaura e di Targia servono per fare la differenziata, in questo caso dei rifiuti tessili, che dal 2017 sono considerati rifiuti speciali. L’amministrazione comunale sta, in pratica, procedendo nella direzione della differenziata per ciascun tipo di rifiuto. Gli indumenti mancavano ancora all’appello. Certo, il posizionamento dei contenitori ha indotto inizialmente i cittadini in errore. Convinti che lo slogan “Non essere indifferente” potesse significare che l’operazione fosse di solidarietà, in tanti, in queste ore, stanno esprimendo delusione per quella che leggono, invece, come un’operazione di business, destinato alla vendita- questa l’ipotesi trapelata- di abbigliamento rigenerato. A fare chiarezza è una determina firmata alcuni mesi fa dal dirigente del settore, Gaetano Brex. Nel documento con cui il servizio viene affidato alla Cannone Srl di Andria,

per cinque anni, si spiega che tale attività consiste nella raccolta, trasporto e recupero dell'abbigliamento. La società riconoscerà al Comune 3 mila euro l'anno per un totale, dunque, di 15 mila euro. Rientra nell'ambito delle misure imposte dalla Regione nell'ambito di quelle urgenti e straordinarie per potenziare la differenziata in Sicilia. Per citare qualche dato, la produzione di rifiuto tessile nel Sud Italia si aggira intorno al chilo e mezzo per abitante in media, contro i 6 chili e mezzo di media europea per abitante. L'obiettivo del Comune sarebbe quello di ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti tessili per diverse centinaia di tonnellate. Le stime per Siracusa potrebbero raggiungere, con una media di 4 chili per abitante, quasi le 500 tonnellate, che in termini di percentuale di differenziata significherebbe aumentarla di almeno tre punti. Un ambito diverso, dunque, rispetto a quello delle donazioni di indumenti agli enti caritatevoli, sempre possibile, anche attraverso la tradizionale via delle parrocchie. Quando, però, la scelta è differente, o dopo questo passaggio, il rifiuto va comunque smaltito e segue un percorso ben preciso. Nel caso della ditta che si è aggiudicata il servizio, l'abbigliamento raccolto segue tre fasi: stoccaggio in un impianto autorizzato, selezione, all'interno dello stesso impianto, igienizzazione in camera iperbarica e con l'ausilio di ozono. La Cannone non lavora con l'Italia. L'abbigliamento viene destinato agli Emirati Arabi e alla Tunisia attraverso i porti di Salerno e Napoli (pare per sottrarsi ad un traffico illecito che, secondo l'Agenzia delle Dogane, in quest'ambito raggiungerebbe le 110 mila tonnellate l'anno).
I rifiuti tessili raccolti a Siracusa seguiranno, insomma, un vero e proprio processo industriale, al termine del quale le balle saranno distribuite, in base a quanto avrebbe comunicato l'azienda, in tutto il mondo seguendo i contratti mondiali di aiuto nei Paesi in via di sviluppo, in guerra o in stato di bisogno.

Siracusa. Nasce l’Accademia dello Sport Aics con Feliciano Di Blasi

Nasce a Siracusa l’Accademia dello Sport Aics. Corsi di formazione, teoria e pratica per intendere lo sport a 360°. Lezioni rivolte al mondo della scuola, alle famiglie, agli atleti ed agli istruttori.
A coordinare l’Accademia è Feliciano Di Blasi, storico preparatore atletico del Siracusa di Sonzogni che, in carriera, ha collaborato con Udinese, Fiorentina, Inter, Real Madrid, Milan, Paris Saint Germain, Espanyol, Betis Siviglia.

Siracusa. Postazione 118 di Ortigia: “Ore sottratte a Cassibile, Buccheri e Buscemi”

“Ortigia avrà la postazione 118 a discapito di Cassibile, Buccheri e Buscemi”. L’ex presidente della commissione Bilancio dell’Ars, Vincenzo Vinciullo punta l’indice contro la deputata regionale Rossana Cananta, che nei giorni scorsi ha annunciato con soddisfazione la decisione, assunta a Palermo, di garantire il servizio h24 nel centro storico. “Leggendo le

carte- tuona Vinciullo- emerge con chiarezza che il servizio sarà destinato a Ortigia ma con delle decurtazioni di ore da Cassibile, fino al 30 maggio 2019 e, durante i mesi estivi, fino al 30 settembre, togliendole alle postazioni di Buccheri e Buscemi, a turno, l'una dopo l'altra. Questo- aggiunge- evidentemente non è affatto un successo e nemmeno un passo avanti". Ma non si tratterebbe dell'unica notizia "meno positiva di quanto non sembri". "Anche per Sortino- prosegue Vinciullo- l'entusiasmo manifestato per la presunta garanzia del mantenimento dell'ambulanza risulta eccessivo. Ancora una volta, leggere bene i documenti darebbe la possibilità di interpretare bene quanto viene deciso. L'ambulanza rimarrà a Sortino soltanto perchè la strada Carlentini-Sortino è impercorribile. Nel momento in cui il collegamento viario sarà ripristinato, l'ambulanza lascerà comunque Sortino". Nel dettaglio "Fontane Bianche perde dal 1 dicembre 2018 al 31 maggio 2019, 12 ore al giorno e quindi la sua operatività passa da h24 a h12, con conseguente penalizzazione della comunità di Cassibile e Fontane Bianche;
Dal 1 giugno 2019 al 30 settembre 2019, questa volta a subire lo scippo sono i Comuni di Buccheri e Buscemi che perdono 12 ore al giorno; Dal 1 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 la postazione di Ortigia torna ad essere h12, dal momento che non è stata individuata altra sede a cui sottrarre le ore.Lascia almeno perplessi il fatto che il 6 febbraio 2019 si possa decidere cosa fare a partire dal 1 dicembre 2018". Vinciullo ironizza. "Credo che sia una delle poche volte nella storia amministrativa della nostra Nazione che si sia pensato di intervenire per dare direttive nel tempo ormai trascorso- Questi deputati, ha concluso Vinciullo, invece di cimentarsi in queste lodi sperticate nei confronti dell'attuale Governo, potrebbero prima provare a leggere quello che è stato scritto e quindi scippato alla nostra provincia" .

Priolo. Il sequestro degli impianti Ias, Pippo Gianni: “Avevo sollevato il problema”

“Una mia lettera dello scorso dicembre metteva in evidenza le carenze strutturali e autorizzative dell’Ias”. Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni interviene così sul sequestro degli impianti del depuratore consortile disposto dalla Procura, che ha fatto altrettanto, nell’ambito dell’operazione “Fly” con gli impianti Sasol e Versalis. “La mia è una battaglia per la salute- spiega il primo cittadino di Priolo- Non è un caso se non ho voluto approvare il Bilancio Ias per via della mancanza della copertura delle vasche. Esiste la possibilità di avviare un’operazione che consentirebbe di garantirne la copertura e di utilizzare un tubo in grado di raccogliere le emissioni, facendole passare attraverso dei filtri e arrivando a ripulire il 95 per cento di ciò che viene canalizzato”. Le carenze strutturali e autorizzative di cui Gianni parla nella lettera dello scorso dicembre sarebbero emerse da una relazione tecnica. La nota fu inviata ai vertici di Ias e dell’Irsap proprietaria dell’impianto. Con quel documento il sindaco chiedeva notizie in merito alle “perplessità rilevate ed agli eventuali procedimenti attivati nell’interesse della salute dei cittadini”.
Il Comune di Priolo è uno dei soci pubblici di Ias. Confindustria ha svelato la volontà degli industriali di chiedere la gestione dell’impianto in cambio degli interventi strutturali richiesti. Il problema relativo alle autorizzazioni, secondo quanto spiegato dal primo cittadino di Priolo, riguarderebbe il mancato rinnovo per gli scarichi industriali e l’autorizzazione all’emissione relativa alla

linea fanghi”.

Siracusa. Italia tra i 600 sindaci a Montecitorio, incontro con il premier Conte

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia tra i 600 primi cittadini che questa mattina hanno partecipato all’incontro su “Lo Stato dei Beni Comuni” con il premier Conte. Ad aprire l’iniziativa, il Presidente della Camera, Roberto Fico. La seduta è stata trasmessa in diretta su Rai Due. Durante il suo intervento, il sindaco di Siracusa ha parlato dell’esperienza di Siracusa degli ultimi anni e della visione dei “beni comuni come strumento di crescita sociale e sviluppo sociale, baluardo contro egoismo e individualismo. Nell’epoca della condivisione-ha detto Italia- ritrovare il valore della partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica significa costruire fiducia e responsabilità sociale.
Beni comuni- ha aggiunto il primo cittadino di Siracusa- per condividere non solo spazi fisici ma soprattutto quel fragile sistema di valori che costruisce la base per ridurre il solco tra cittadini e amministratori tra persone e decisori pubblici”.

Sequestro impianti, Priolo Servizi: “Realizzate iniziative per contenere le emissioni”

Dopo il sequestro di alcuni impianti della zona industriale, la Priolo Servizi, inserita nell’operazione “no Fly”, coordinata dalla Procura della Repubblica, fa alcune puntualizzazioni. In una nota diffusa in mattinata “segnala di aver realizzato negli ultimi anni una serie di iniziative volte all’eliminazione e contenimento delle emissioni odorigene, nell’ambito di un programma di intervento pluriennale attualmente in corso di esecuzione nonché di essere in attesa, già da tempo, delle conclusioni dell’istruttoria da parte degli enti preposti per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).
Vista la natura del provvedimento richiesto, Priolo Servizi continuerà ad assicurare la piena operatività all’interno dello stabilimento multi societario, garantendo l’erogazione dei servizi nel rispetto delle normative vigenti.
Priolo Servizi, in relazione al decreto di sequestro preventivo dell’impianto di trattamento acque di scarico, emesso il 21 febbraio dalla Procura di Siracusa, pur ritenendo di aver sempre operato nel pieno rispetto dei dettami normativi vigenti ed applicabili, in linea con i principi e le regole societarie a tutela della Salute, Sicurezza e Salvaguardia Ambientale, intende ribadire la propria completa disponibilità a collaborare con le autorità preposte”.

Chiusa la strada tra Calabernardo e Lido di Noto: si costruisce la nuova bretella

Chiusura temporanea, dal 25 febbraio per 30 giorni del tratto di strada dall'incrocio per Calabernardo e Lido di Noto. Il provvedimento è legato alla costruzione della bretella di collegamento tra lo svincolo di Noto e la provinciale Noto-Pachino. Durante l'esecuzione dei lavori sarà consentito il transito locale.

Siracusa. Rinasce il centro diurno per disabili Anfass a un anno dallo "sfratto" dell'ex Provincia

L'Anfass rinasce. L'associazione dei familiari dei disabili ha nuovamente il suo centro diurno. Dopo un anno dallo "sfratto" subito dall'ex Provincia, l'associazione guidata da Nando Peretti ha fatto ripartire le attività, affittando dei nuovi locali, in via Forlanini, con alcuni operatori riassunti dopo i licenziamenti che seguirono l'interruzione di un servizio che per numerosi disabili e per famiglie che se ne prendono cura, era ed è indispensabile.
Lo scorso anno, improvvisamente, lo sfratto e l'obbligo di lasciare entro quel marzo i locali precedentemente assegnati.

L’equipe di professionisti si ritrovò con un colpo di spugna senza lavoro, visto che una sede alternativa non era stata individuata. Lettere di licenziamento, dunque, per 7 persone. Il problema era legato alle condizioni finanziarie del Libero Consorzio, che non pagava l’affitto dei locali da due anni. Il debito accumulato era di circa 300.000 euro e i proprietari dell’immobile avevano detto basta. Una pagina triste, l’aveva definita Peretti.
L’ ex Provincia Regionale si era rivolta al Comune di Siracusa chiedendo di individuare una struttura di proprietà dell’amministrazione comunale che potesse essere utilizzata dal centro disabili.
Alla fine l’Anfass ha fatto da sè,riuscendo, a fatica, a recuperare le somme necessarie per utilizzare dei nuovi locali, presi in affitto, nella nuova sede di via Forlanini. Non tutti gli operatori sono stati reimpiegati.

Discarica di rifiuti speciali anche pericolosi in contrada Grottone-Carancino: scattano i sigilli

Prosegue l’attività della polizia provinciale per il contrasto all’abbandono indiscriminato di rifiuti nel territorio. Nelle ultime ore, in contrada Grottone–Carancino, al confine territoriale tra i Comuni di Siracusa e Priolo Gargallo, area antistante i Monti Climiti (catena collinare posta a nord-ovest di Siracusa che rientra tra i siti di interesse comunitario della Sicilia) è stata individuata e sottoposta a sequestro preventivo, una vasta area in passato destinata a

cava estrattiva mineraria di pietra ed inerti, dall'estensione secondo i rilevi catastali di quasi otto ettari di cui almeno 4000 mq. adibiti a smaltimento illegale di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
All'interno delle cavità artificiale, dove sono presenti numerose incavature e diversi crepacci a forma irregolare, distante dal centro abitato di Belvedere poco più di tre chilometri, a cui si accede percorrendo un sentiero con un varco ricavato lungo il muro a secco che costeggia la strada provinciale n. 25. Ignoti, dopo aver scardinato il lucchetto corazzato che chiudeva la sbarra in ferro del tipo a bandiera, posizionata a tutela del diritto di proprietà, con azioni reiterate nel tempo e l'ausilio di mezzi meccanici, hanno realizzato una "imponente discarica abusiva" dove sono stati smaltiti ingenti cumuli di Rifiuti speciali pericolosi: consistenti in centinai tra onduline e serbatoi in eternit, resi friabili dall'usura del tempo o frantumati; pertanto ancora più pericolosi per il rilascio in atmosfera di particelle di amianto; Rifiuti speciali non pericolosi: di granulometria variabile, in parte perfino interrati o viceversa occultati dalla vegetazione spontanea come: scarti di calcinacci, intonaco, miscugli o scorie di cemento e cartongesso, mattoni e piastrelle rotte, materiale lapideo, tondini in ferro, residui di tubi corrugati, tubi passacavi elettrici rigidi in pvc, polistirolo, guaina per edilizia, ritagli in legno, vetro, plastica, porte ed infissi in legno e pneumatici.
RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche): computer, monitor, vecchi televisori con schermo a tubo catodico e frigoriferi.
Rifiuti solidi urbani non differenziati: contenuti all'interno di grandi sacchi in plastica, scarti vegetali e beni durevoli d'arredamento, nello specifico divani, sedie e materassi.
Sono in corso ulteriori indagini, al fine di risalire, mediante l'esame dei rifiuti, agli autori del reato.